REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA

POR FESR 2014-2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE

SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO D al
RAPPORTO AMBIENTALE
FINALIZZATO ALLA FASE DI VAS
AI SENSI DELLA LR 32/2012

Proponente: Dipartimento Sviluppo Economico

01 Luglio 2014

LIGURIA RICERCHE
GRUPPO FILSE

Indice

0.	**Premessa**	**3**
1.	**Contenuti e ambito di influenza del POR-FESR**	**4**
1.1.	Contesto	4
1.2.	Obiettivi FESR	5
1.3.	Obiettivi del Programma	6
1.3.1.	Ricerca e innovazione	7
1.3.2.	Agenda digitale	8
1.3.3.	Competitività delle imprese	8
1.3.4.	Energia	9
1.3.5.	Difesa del territorio	9
1.3.6.	Città e sviluppo urbano	9
1.3.7.	Assistenza tecnica	10
1.3.8.	Linee di azione	10
2.	**Quadro ambientale di riferimento**	**15**
3.	**Coerenza esterna del Programma**	**16**
4.	**Coerenza interna del Programma**	**17**
5.	**Effetti ambientali delle azioni del Programma**	**18**
6.	**Obiettivi di sostenibilità**	**20**
7.	**Valutazione alternative**	**21**
8.	**Misure di mitigazione e compensazione**	**22**
9.	**Monitoraggio del Programma**	**23**
10.	**Percorso di partecipazione**	**25**

0. Premessa

Il presente documento costituisce la **Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale** del *Programma Operativo Regionale – Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2014-2020* (POR) della Regione Liguria, elaborato nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (recante "*Norme in materia ambientale*"), come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 ("*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale*") e come modificato dal D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 ("Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69") che recepiscono la Direttiva 2001/42/UE, e dell'art. 8 della L.R. 32/2012 ("*Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica – VAS*").

Soggetto proponente del POR è individuato nel Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Liguria.

Autorità competente in materia di VAS è individuata nel Settore VIA del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria.

Il Rapporto Ambientale, così come la Sintesi non Tecnica, sono redatti dal Proponente, con il supporto tecnico dell'Autorità Ambientale regionale, operante c/o il Dipartimento Ambiente, che si avvale a tale scopo di Liguria Ricerche S.p.A., appositamente incaricata.

Questo documento si inquadra nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, che costituisce parte integrante del procedimento di formazione dei piani e programmi e si attiva contestualmente all'avvio della fase di elaborazione degli stessi.

Il suo scopo è quello di verificare la coerenza delle politiche e delle azioni messe in campo e di orientare le fasi di pianificazione/programmazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale.

Contribuisce, inoltre, a migliorare la partecipazione dei vari portatori di interesse e di conseguenza la ricerca di consenso sulle soluzioni, la base conoscitiva, la diffusione delle informazioni.

Incide, ulteriormente, sugli strumenti di verifica, in fase attuativa, del raggiungimento degli obiettivi e sui meccanismi di eventuale revisione e ri-orientamento delle azioni.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 240 del 07 marzo 2014 è stato avviato il procedimento per l'approvazione del POR-FESR e del relativo "scoping" VAS in conformità all'art.8 della L.R. n. 32/2012, concluso nel maggio 2014 (con nota prot. n. 10318 del 16 maggio 2014 Autorità Competente ha trasmesso al proponente gli esiti della fase di scoping).

Nella fase di scoping, sulla base del rapporto preliminare appositamente redatto, sono stati definiti la portata ed il livello di dettaglio dei contenuti del rapporto ambientale attraverso una fase preliminare di confronto con i Soggetti competenti in materia ambientale.

Nelle successive fasi di lavoro, la pianificazione e la parallela redazione del rapporto ambientale sono procedute sinergicamente e con interazioni reciproche, permettendo in tal modo un elevato livello di integrazione delle considerazioni ambientali, via via emerse, nel POR stesso. È da rimarcare come nel POR è stato inserito in questa fase come obiettivo aggiuntivo regionale, l'obiettivo tematico 5 – Asse 5: difesa del territorio – in ragione delle valutazioni sulla rilevanza della problematica in Liguria.

Il presente documento costituisce la **SINTESI NON TECNICA**, prevista tra i contenuti del Rapporto Ambientale dal c.3 dell'art.8 della L.R. 32/2012 e ne illustra le modalità di elaborazione, le questioni chiave e le conclusioni.

Il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica e i contenuti del Rapporto Ambientale, dal quale può essere letto in modo autonomo, garantendo la massima diffusione ed informazione al pubblico.

1. Contenuti e ambito di influenza del POR-FESR

1.1. Contesto

Il 1° gennaio 2014 è iniziato il nuovo periodo di programmazione dei fondi europei per il settennato 2014-2020 a favore della politica di coesione, della politica degli affari marittimi e della pesca e della politica dello sviluppo rurale. Queste politiche, attraverso la sinergia dei rispettivi strumenti di finanziamento, contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi delineati dalla **Strategia Europa 2020**, che rappresenta l'asse portante dei nuovi indirizzi comunitari, definendo come priorità il perseguimento di una crescita economica sostenibile, intelligente e inclusiva.

Le politiche regionali – attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (**FESR**), il Fondo Sociale Europeo (**FSE**) e il Fondo di Coesione (**FC**), la politica degli affari marittimi e della pesca – attraverso il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (**FEAMP**) e la politica dello sviluppo rurale - attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (**FEASR**), daranno il loro contributo al rilancio dell'economia europea investendo in settori chiave all'interno dei rispettivi territori.

I cinque fondi vengono ora denominati Fondi Strutturali e di Investimento Europei – **Fondi SIE** - e un regolamento generale – **Reg. (UE) N. 1303/2013 -** ne fissa le disposizioni comuni.

Attraverso questi finanziamenti, le regioni europee saranno chiamate a dare il loro contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione europea per **una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**.

Il ciclo della politica di coesione per il periodo 2014-2020 si presenta particolarmente importante, in quanto la crisi economica ha ridotto la capacità degli Stati e delle Regioni di intervenire in termini di cofinanziamento e di azione tramite politiche proprie.

Una ponderata programmazione dei Fondi è, quindi, decisiva per sostenere l'uscita dalla crisi, e la concertazione e la condivisione con il partenariato, nonché l'integrazione tra i fondi si delineano come passaggi fondamentali per renderla efficace.

Le basi della nuova programmazione 2014-2020 rivedono anche il processo di definizione delle strategie a livello locale, attribuendo una maggiore importanza alla contrattazione a livello centrale.

In questo contesto e alla luce delle indicazioni definite a livello comunitario e nazionale per la preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi operativi, il POR intende delineare gli **orientamenti della Regione Liguria con riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per l'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione per la prossima programmazione 2014-2020** e consolidare la coesione economica, sociale e territoriale. Il POR-FESR Liguria mette a disposizione risorse pari a **392.545.240,00** di euro e trova i suoi fondamenti negli obiettivi strategici comunitari di Lisbona (crescita e occupazione), di Göteborg (sostenibilità dello sviluppo) e contribuirà alla realizzazione degli obiettivi delineati dalla Strategia Europa 2020.

Rispetto alla programmazione 2007-2013 la nuova programmazione si discosta, per:

- un maggior sostegno agli investimenti per l'innovazione e la competitività delle MPMI secondo un approccio place based fortemente orientato, quindi, a rafforzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio sulla base di quanto rappresentato nella Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Liguria;
- una maggiore enfasi al tema energetico che costituisce uno degli elementi che può contribuire in grande misura agli obiettivi di Europa 2020;
- un nuovo approccio allo sviluppo urbano, con la previsione di un PO nazionale dedicato alle città metropolitane – che per la Liguria interessa la Città di Genova - e la focalizzazione degli interventi dell'Agenda urbana su realtà di rilevanza strategica per il territorio secondo determinati parametri, quindi con una concentrazione maggiore rispetto alla programmazione dei fondi strutturali 2007-2013.

La strategia del presente PO si inserisce, inoltre, in coerenza con la più ampia strategia per lo sviluppo regionale, da diversi anni focalizzata sulle tematiche "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", "Agenda digitale", "Competitività dei sistemi produttivi" ed "Energia".

L'analisi tiene altresì conto delle principali peculiarità socio-economiche-geografiche che caratterizzano la Regione, ed in particolare degli aspetti che possono rappresentare fattore strategico di posizionamento competitivo nello scenario nazionale ed internazionale, nonché della strategia energetica regionale, importante fattore per delineare il perseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile.

1.2. Obiettivi FESR

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è lo strumento finanziario che fornisce azioni di sostegno allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo.

Il Regolamento di riferimento è il **Reg. (UE) N. 1301/2013**

L'art. 3 del Regolamento (UE) 1301/2013 individua quali **ambiti del sostegno** del FESR:

(a) investimenti produttivi che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti in PMI;

b) investimenti produttivi, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa interessata, che concorrano a:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e a sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori laddove comportano una cooperazione tra grandi imprese e PMI,
- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

(c) investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC;

(d) investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative;

(e) investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni, tra cui infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e investimenti in tecnologie e nella ricerca applicata nelle imprese;

(f) la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) 1303/2013, gli studi, le azioni preparatorie e lo sviluppo di capacità.

In particolare per il FESR, la nuova programmazione prevede, rispetto a quella in chiusura, una più netta concentrazione delle risorse su pochi obiettivi tematici, in linea con le priorità della Strategia **Europa 2020**.

Difatti i Programmi Operativi delle regioni più sviluppate cui appartiene la Liguria, dovranno concentrare **almeno l'80% delle risorse** su ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, miglioramento dell'accesso alle ICT, misure per la competitività delle piccole e medie imprese, sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

- Almeno l'80% delle risorse FESR a livello nazionale sia concentrato **SU NON PIÙ DI QUATTRO OBIETTIVI TEMATICI** , a scelta tra OT1-OT2-OT3 E OT4

E' stata data facoltà alle Regioni di scegliere una priorità di intervento aggiuntiva.

E' inoltre previsto che:

- **almeno il 20%** delle risorse FESR a livello nazionale sia destinato all'**OT4 Energia**

- **4% ALL'ASSISTENZA TECNICA Articolo 119 Reg. (UE) N. 1303/2013**

1.3. Obiettivi del Programma

Nel presente capitolo, si descrivono sinteticamente scelte, obiettivi e azioni definite dal POR 2014-2020 ligure.

Il Regolamento Generale (art. 9) stabilisce che l'operatività dei Fondi sia articolata in 11 **Obiettivi tematici** (**OT**), di cui la Regione Liguria con il POR-FESR intende finanziare alcuni OT come riportato nel prospetto seguente, a cui si aggiunge l'OT ASSISTENZA TECNICA.

Obiettivi tematici	(art. 9 **Reg. (UE) N. 1303/2013)**	**Distribuzione risorse FESR Liguria per OBIETTIVO TEMATICO (Euro; %)**	
OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	80.000.000,00	20,38
OT 2 Agenda digitale	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	34.000.000,00 di cui 8.000.000,00 (*)	8,66
OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	Promuovere la competitività delle PMI	150.000.000,00	38,21
OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita	Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	83.000.000,00 di cui 17.000.000,00 (*)	21,15
OT 5 Clima e rischi ambientali	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	30.000.000,00 di cui 15.000.000,00 (*)	7,64
OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	-	-
OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-	-
OT 8 Occupazione	Promuovere un occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	-	-
OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà	Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione	-	-
OT 10 Istruzione e formazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nell'apprendimento permanente	-	-

OT 11 Capacità istituzionale ed amministrativa	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	-	-
OT ASSISTENZA TECNICA		15.545.240,00	3,96
TOTALE		**392.545.240,00**	100

Tabella 1 – Distribuzione risorse per Obiettivo Tematico scelto per il POR-FESR 2014-2020 ligure.

Si evidenzia come Regione Liguria abbia individuato l'OT 5 quale priorità aggiuntiva.

Il Por-Fesr è dunque articolato su sei priorità strategiche di intervento, chiamate assi, aventi ciascuna obiettivi e dotazioni finanziarie differenti:

ASSI	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO / RISULTATI ATTESI
ASSE 1 – Ricerca e Innovazione	Obiettivo Tematico (OT) 1 – b)	RA 1.1; RA 1.2; RA 1.3; RA 1.4
ASSE 2 – Agenda digitale	OT 2 – c)	RA 2.2 (*)
ASSE 3 – Competitività delle imprese	OT 3 – a); b); c; d)	RA 3.5; RA 3.2; RA 3.3; RA 3.4; RA 3.1; RA 3.7; RA 3.6
ASSE 4 – Energia	OT 4 – a); b); c); e)	RA 4.5; RA 4.2; RA 4.1(*); RA 4.6 (*)
ASSE 5 – Difesa del territorio	OT 5 – b)	RA 5.1 (*)
ASSE 6 – Città	OT 2 – c) OT 4 – c); e) OT 5 – b)	RA 2.2;RA 4.1; RA 4.6;RA 5.1

Tabella 2 – Assi e azioni del POR-FESR 2014-2020.
(*)Risultati Attesi dell'ASSE 6 CITTA' in sinergia e rafforzamento dell'ASSE 2 – AGENDA DIGITALE, dell'ASSE 4 - ENERGIA e dell'ASSE 5 – DIFESA DEL TERRITORIO.

Il programma mira a rafforzare le strategie di intervento regionale in settori di importanza strategica per la regione elencate nei seguenti paragrafi.

1.3.1. Ricerca e innovazione

La declinazione dell'OT1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" nel PO ligure, in coerenza con la complessiva strategia regionale dell'Innovazione, punta sulla valorizzazione e sullo sviluppo del sistema della ricerca e dell'innovazione, quale motore dello sviluppo regionale e della competitività del territorio. Gli interventi saranno selezionati secondo un approccio place based fortemente orientato, quindi, a valorizzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio sulla base di quanto rappresentato nella S3 della Regione Liguria. Nell'obiettivo di rafforzare il sistema innovativo regionale, la Regione intende consolidare le relazioni e la cooperazione tra le università e i centri di ricerca regionale e il sistema delle imprese, favorendo prioritariamente i settori di punta del sistema regionale. Nel contempo proseguirà il sostegno al mondo imprenditoriale e della ricerca, all'aggregazione in Poli di Innovazione, distretti, cluster e Reti di impresa, con una maggiore selezione dei comparti più innovativi favorendo la creazione di spin-off della ricerca e industriali e start-up innovative negli ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo.

1.3.2. Agenda digitale

L'obiettivo regionale atteso con l'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" è individuato nel rafforzamento del sistema Liguria attraverso l'innovazione dei processi pubblici sia sul piano organizzativo sia tecnologico.

Nell'ambito della più ampia strategia regionale in materia, il Programma si concentra sull'accrescimento delle competenze digitali, sulla diffusione e sul miglioramento dell'accesso digitale ai procedimenti amministrativi e sulla digitalizzazione dei servizi.

Tale obiettivo è primariamente incentrato al soddisfacimento delle esigenze dei cittadini in termini di semplificazione e facilità di accesso ai servizi della PA e dei soggetti economici in termini di semplificazione, rapidità e facilità degli iter di interazione con la PA, ma deve anche orientarsi verso il miglioramento della capacità di promozione ed attrazione del territorio ligure, il rafforzamento delle capacità di tutela e gestione del patrimonio territoriale regionale, lo sviluppo dell'inclusione sociale, l'incremento della trasparenza nell'azione pubblica e del miglioramento della partecipazione ai processi istituzionali, il completamento della infrastrutturazione telematica territoriale in una logica di razionalizzazione, sicurezza e continuità operativa.

Tale scelta si propone quale naturale complemento alla strategia di diffusione della banda larga che nella passata programmazione ha consentito, mediante interventi concentrati nelle aree a fallimento di mercato, di garantire una adeguata copertura del territorio regionale. La presenza di tale infrastruttura costituisce la premessa per lo sviluppo di "azioni trasversali di sistema" (de-materializzazione, open data, servizi on line, ..) e "azioni settoriali" (turismo, cultura, sanità,…) col duplice obiettivo di aumentare la coesione e la competitività territoriale.

1.3.3. Competitività delle imprese

L'attivazione dell'OT3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" rappresenta un importante strumento per dare nuovo slancio all'economia della regione, consentendo:

- di supportare la ripresa degli investimenti in un periodo di forte crisi che ha messo a dura prova la capacità di investimento delle imprese;
- di realizzare interventi complementari e conseguenti alle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico realizzate nell'ambito dell'OT1, dalle quali ci si attende la creazione di opportunità per il rafforzamento e la nascita di nuove attività;
- di incidere sull'ambiente finanziario delle MPMI liguri, in particolare per aiutarle ad affrontare tempestivamente le sfide di mercati che conoscono evoluzioni sempre più rapide, trasformando situazioni di rischio potenziale e di crisi economica, in opportunità di sviluppo, sopperendo alle carenze del mercato del credito, sia sotto il profilo congiunturale che strutturale;
- di favorire forme di distrettualizzazione e collaborazione fra PMI, ad esempio attraverso lo sfruttamento delle piattaforme tecnologiche loro dedicate o attraverso processi di riorganizzazione di filiera, che consentano di sviluppare strategie tematiche condivise e strumenti operativi comuni anche al fine di sostenere e sviluppare una maggiore e migliore proiezione internazionale.
  Di rilievo strategico risulta, infatti, la coniugazione della strategia regionale per la ricerca e l'innovazione con quella dell'internazionalizzazione in relazione alla capacità del sistema di formare capitale umano altamente qualificato per produrre innovazioni, di processo e di prodotto, da inserire all'interno dell'impresa.

1.3.4. Energia

L'obiettivo regionale legato all'OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" si delinea, in continuità con la programmazione 2007-2013 e in coerenza con il PEARL 2014-2020, nel concorrere a raggiungere un sistema diffuso di produzione energetica che adotti tecnologie innovative a basso impatto ambientale e che minimizzi la presenza sul territorio di rilevanti infrastrutture energetiche, aumentando nel contempo l'efficienza energetica, congiuntamente alla riduzione delle emissioni.
Nell'ambito dell'OT4 si persegue inoltre il duplice obiettivo regionale di mantenere e valorizzare il patrimonio boschivo e ridurre le necessità di approvvigionamento energetico da fonti non rinnovabili migliorando la qualità dell'ambiente nel suo complesso.
Un'attenzione particolare sarà, inoltre, destinata al trasporto urbano sostenibile, in stretto collegamento con l'OT2 che contribuirà all'investimento nelle smart cities.

1.3.5. Difesa del territorio

In relazione alla specificità del contesto territoriale, con la volontà di richiamare attenzione e risorse alla fragilità del proprio territorio, la Regione Liguria ha scelto quale ulteriore priorità regionale sulla quale costruire la strategia del Programma, l'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", anche da aggiungersi ai driver individuati a livello nazionale per l'Agenda Urbana.
Le tematiche afferenti il dissesto idrogeologico sono particolarmente rilevanti per il territorio ligure, storicamente esposto ad un elevato grado di rischio da alluvione e frana soprattutto nei centri urbani e nelle zone periurbane, cresciute e sviluppatesi in prossimità dei corsi d'acqua. Tale criticità si manifesta arrecando vittime e ingenti danni con cadenza ormai annuale.

1.3.6. Città e sviluppo urbano

Nell'ambito della strategia nazionale denominata Agenda urbana, gli investimenti nelle città troveranno attuazione:

- per la città metropolitana di Genova nel Programma Operativo Nazionale "PON Metro" gestito direttamente dal Ministero
- per le città della Spezia, Savona, Sanremo e Imperia nell'Asse "Città" del PO regionale.

Queste quattro realtà, infatti, ben rappresentano il modello cui fanno riferimento gli studi e le valutazioni a livello comunitario e nazionale sulla città e sul suo ruolo per lo sviluppo della economia del territorio che governano. Si tratta, infatti, di poli urbani che, al di là del dato demografico già significativo in quanto superiore ai 40.000 abitanti, costituiscono il riferimento, per comprensori territoriali che vanno ben oltre la loro dimensione amministrativa, in ragione della multisettorialità ed articolazione dei servizi che offrono (scuole di ogni ordine e grado, poli universitari, strutture ospedaliere e socio sanitarie, tribunali, sedi amministrative di enti e associazioni, poli produttivi, ecc.).
Queste città rappresentano, quindi, il principale motore di sviluppo economico in quanto in esse si concentrano l'innovazione produttiva e sociale, nonché il capitale fisico, intellettuale ed edilizio; svolgono un ruolo fondamentale come luoghi di connettività, creatività e innovazione.
Al contempo proprio per il sommarsi e sovrapporsi del mix funzionale, presentano problemi economici (deindustrializzazione, disoccupazione giovanile,), sociali, connessi ai mutamenti demografici (invecchiamento della popolazione, immigrazione) ed ambientali (congestione da mobilità, deterioramento del tessuto edilizio, aree periferiche).
In tali realtà urbane l'Agenda Urbana nel POR si concentrerà sugli Obiettivi tematici 2 "Agenda digitale", 4 "Energia" e 5 "Difesa del territorio".

1.3.7. Assistenza tecnica

I Programmi Operativi delle regioni più sviluppate possono **destinare fino ad un massimo del** 4% dell'importo complessivo dei fondi del Programma per sostenere le misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione, audit e controllo necessarie all'attuazione del PO.

1.3.8. Linee di azione

La tabella seguente sintetizza priorità, obiettivi e azioni individuate.

STRUTTURA DEL POR-FESR 2014-2020 LIGURIA				
ASSE	**OT**	***PRIORITA' DI INVESTIMENTO***	***Obiettivo specifico***	**Azione**
ASSE 1 RICERCA E INNOVAZIONE	**OT1**	OT1 - b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	*RA 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*	Valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (rif. Azione 1.1.3 AdP)
			RA 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi transeuropei, nazionali e regionali (rif. Azione 1.2.1 AdP)
				Realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (rif. Azione 1.2.4 AdP)
			RA 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement, di Procurement dell'innovazione e alla realizzazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Lab. (rif. Azione 1.3.1 AdP)
			RA 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente (rif. Azione 1.4.1 AdP)
ASSE	**OT**	***PRIORITA' DI INVESTIMENTO***	***Obiettivo specifico***	**Azione**
ASSE 2 AGENDA DIGITALE	**OT 2**	OT2 - c) - Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	*RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)*	Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia, la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali (rif. Azione 2.2.1 AdP)
				Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (rif. Azione 2.2.2 AdP)
				Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche" (rif. Azione 2.2.3 AdP)

ASSE	OT	*PRIORITA' DI INVESTIMENTO*	*Obiettivo specifico*	Azione
ASSE 3 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	**OT 3**	OT3 – a) - Promuovendo 'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	*RA 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese*	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (rif. Azione 3.5.1 AdP)
		OT3 – b) - Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	*RA 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive*	Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese anche finalizzati all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale (rif. Azione 3.2.1 AdP)
			RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territorial	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere (rif. Azione 3.3.2 AdP)
			RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (rif. Azione 3.4.1 AdP)
				Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI (rif. Azione 3.4.2 AdP)
		OT3 – c) - Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	*RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo*	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (rif. Azione 3.1.1 AdP)
			RA 3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici (rif. Azione 3.7.1 AdP)
		OT 3 – d) -Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	*RA 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura*	Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (rif. Azione 3.6.1 AdP)
				Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es.Minibond) (Rif. Azione 3.6.3 AdP)
ASSE	**OT**	***PRIORITA' DI INVESTIMENTO***	***Obiettivo specifico***	**Azione**
ASSE 4 ENERGIA	**OT4**	OT4 - a) Promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	*RA 4.5 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie*	Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse [eventuale azione a supporto dell'azione 4.5.1 Feasr Focus area 5.c] (Rif. Azione 4.5.2 AdP)

ASSE	OT	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	Obiettivo specifico	Azione
ASSE 4 ENERGIA	OT4	OT4 - b) Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	*RA 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili*	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (rif. Azione 4.2.1 AdP)
		OT4 - c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	*RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (rif. Azione 4.1.1 AdP)
				Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (rif. Azione 4.1.3 AdP)
		OT4 - e) Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	*RA 4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane*	Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte (rif. Azione 4.6.2 AdP)
				Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione) (rif. Azione 4.6.3 AdP)
ASSE	**OT**	***PRIORITA' DI INVESTIMENTO***	***Obiettivo specifico***	**Azione**
ASSE 5 DIFESA DEL TERRITORIO	OT5	OT5 - b) Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	*RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (rif. Azione 5.1.1 AdP)
				Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (rif. Azione 5.1.2 AdP)
				Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce (rif. Azione 5.1.4 AdP)

ASSE	OT	*PRIORITA' DI INVESTIMENTO*	*Obiettivo specifico*	Azione
ASSE 6 CITTA'	**OT2**	OT2 - C) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	*RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)*	Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile11), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali. (rif. Azione 2.2.1 AdP)
				Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (rif. Azione 2.2.2 AdP)
ASSE	**OT**	**PRIORITA' DI INVESTIMENTO**	**Obiettivo specifico**	**Azione**
ASSE 6 CITTA'	**OT4**	OT4 - C) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	*RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (rif. Azione 4.1.1 AdP)
				Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (rif. Azione 4.1.3 AdP)
		OT4 - E) Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	*RA 4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane*	Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte (rif. Azione 4.6.2 AdP)
				Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione) (rif. Azione 4.6.3 AdP)
		OT5 - B) Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	*RA 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (rif. Azione 5.1.1 AdP)
				Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (rif. Azione 5.1.2 AdP)
				Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce (rif. Azione 5.1.4 AdP)

Tabella 3 - Assi e azioni del POR-FESR 2014-2020.

2. Quadro ambientale di riferimento

Il territorio ligure ha una superficie di circa 5.400 kmq, classificabile come montana (60%), collinare (34%) e pianeggiante (6%); il fronte costiero si estende per 350 km.

La densità media della popolazione è di 291 abitanti per km quadrato, ma la reale distribuzione della popolazione sul territorio è molto disomogenea. Il 90% della popolazione continua ad addensarsi in una porzione di territorio ridotta (circa il 5% della superficie totale). Circa l'80% della popolazione si concentra nei 63 comuni costieri (su un totale di 235 comuni liguri).

L'analisi del quadro ambientale per la Regione Liguria evidenzia inoltre alcune caratteristiche peculiari del territorio ligure, di seguito sintetizzate:

- **Assetto idrogeologico e suolo** (Rischio idrogeologico-erosione, qualità dei suoli): il territorio ligure è storicamente esposto ad un elevato grado di rischio da alluvione e frana soprattutto nei centri urbani, cresciuti e sviluppatisi in prossimità dei corsi d'acqua; anche le coste sono soggette a fenomeni di erosione ed il tema del consumo di suolo, nonché della degradazione del terreno è complementare a quello della protezione del suolo.

- **Cambiamenti climatici e aria** (inquinamento dell'aria; acidificazione ed eutrofizzazione; cambiamento climatico): il trasporto stradale rappresenta il settore che contribuisce maggiormente alle emissioni di CO, COV, Nox, PM10, C6H6 mentre le emissioni di CO_2 provengono quasi esclusivamente dal sistema energetico;

- **Energia** (produzione ed utilizzo risorse energetiche): forte produzione di energia sul territorio; energia principale causa di emissioni di CO_2; buone prospettive per fonti rinnovabili (anche in relazione al comparto rifiuti);

- **Rifiuti** (produzione, smaltimento e recupero): elementi di forte criticità connessi alla transizione dall'attuale sistema impiantistico basato sulle discariche oggi in esercizio, ai nuovi assetti previsti dal piano regionale in fase di approvazione, la cui realizzazione impiantistica si presenta oggi ad un livello soltanto preliminare;

- **Acque** (aspetti qualitativi e quantitativi): situazione sul territorio ligure molto diversificata; risorse idriche nelle zone collinari o montane di buona qualità o solo lievemente alterate dal punto di vista biologico e/o fisico-chimico-microbiologico per le pressioni dovute alle case sparse e all'inquinamento diffuso di vocazione agricola e zootecnica, risorse idriche costiere o in alcune valli spesso significativamente alterate a causa soprattutto della forte antropizzazione e solo in alcuni casi per le pressioni industriali;

- **Biosfera** (biodiversità – flora e fauna): estrema ricchezza e varietà del territorio ligure; Rete Natura 2000 in Liguria è rappresentata da 126 siti (SIC e pSIC) di cui 26 marini e 7 ZPS che rappresentano, con 139.000 ettari per la rete natura 2000 terrestre e 7.000 ha per la rete natura 2000 marina, oltre il 25% del territorio ligure; una sezione del Rapporto Ambientale è dedicata a valutazioni circa l'incidenza potenziale del PGR su tali aree;

- **Inquinamento fisico (elettromagnetico, acustico)**: alcune problematiche relative all'impatto acustico di determinate infrastrutture di trasporto nei pressi di nuclei urbani;

- **Popolazione e salute umana**: popolazione tendenzialmente stabile, con tendenza all'invecchiamento;

- **Paesaggio, beni culturali (patrimonio culturale architettonico e archeologico) e materiali**: elevata varietà da tutelare; rischio dovuto al minor presidio del territorio e abbandono colture tipiche in alcune zone dell'entroterra; ricchezza di beni da tutelare; strutture abbandonate da recuperare nell'entroterra. Per i beni materiali, alcuni rischi per beni posti in zone a rischio alluvione/frana; sul territorio ligure sono presenti alcune attività produttive a rischio di incidenti rilevanti, alcune problematiche sono dovute al trasporto di merci pericolose sulle infrastrutture regionali.

L'allegato A al Rapporto Ambientale, "CONTESTO SOCIO ECONOMICO ED AMBIENTALE DI RIFERIMENTO", illustra con maggior dettaglio tali aspetti.

L'allegato B riporta invece i principali riferimenti normativi di interesse.

3. Coerenza esterna del Programma

La coerenza esterna "verticale" della strategia è stata valutata rispetto ai principali indirizzi comunitari ed internazionali in materia di sostenibilità dello sviluppo (in particolare nell'ambito della fase preliminare con un confronto con i dieci criteri di sviluppo sostenibile contenuti nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", elaborato dalla Commissione Europea, DG XI e successivamente anche con gli obiettivi 2010-2050 della politica ambientale dell'Unione Europea emanati nell'agosto 2013 nel documento "Towards a green economy in Europe - EU environmental policy targets and objectives 2010–2050").

Per le sue modalità di elaborazione il POR risulta naturalmente avere un elevato grado di coerenza con le politiche di sostenibilità comunitarie, sebbene per alcuni aspetti ambientali dovranno essere posti in essere nelle fasi attuative opportuni criteri preventivi o di mitigazione.

Analogamente, analizzando l'aspetto della coerenza esterna orizzontale del POR con altri strumenti di pianificazione regionale, viene ad evidenziarsi, attraverso una prima comparazione qualitativa un buon grado di coerenza, con sinergie potenziali eventualmente da massimizzare nelle successive fasi attuative, sinergie potenzialmente particolarmente rilevanti in tema di energia e rifiuti.

Nelle fasi di elaborazione del programma e di redazione del rapporto ambientale tali analisi di coerenza sono state meglio dettagliate rispetto alla fase di scoping, tuttavia è stato ritenuto prioritario approfondire l'analisi dei possibili effetti significativi diretti e soprattutto indiretti che il POR, mediante le linee di azione tracciate, potrebbe avere sulle varie matrici ambientali.

OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA' UE **PROPOSTE OBIETTIVI POR**	**Protezione dell'atmosfera**	**Uso e gestione ambientalmente corretta sostanze e rifiuti pericolosi /inquinanti**	**Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e**	**Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche**	**Minimizzare utilizzo di risorse non rinnovabili**
ASSE 1 - OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	+	+	+	+	+
ASSE 2 - OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	=	=	?	=	=
ASSE 3 - OT3 Promuovere la competitività delle PMI	?	?	=	?	?
ASSE 4 - OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	++	+	?	+	++
ASSE 5 - OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	++	+	++	++	++
ASSE 6 - AGENDA URBANA (OT2, OT3, OT4, OT5)	+	=	=	=	?

Tabella 1 – Estratto parziale matrice confronto coerenza obiettivi POR con obiettivi di sostenibilità UE

4. Coerenza interna del Programma

La verifica di coerenza interna è volta ad analizzare compatibilità e congruità tra gli obiettivi e le linee di azione del POR, in modo da verificare quanto le scelte siano coerenti con gli scenari che si vuole perseguire.

Il programma, così come concepito, presenta anche in questo caso naturalmente un elevato grado di coerenza interna, perseguendo sinergie e "compensazioni" tra i vari assi e interventi.

Gli assi 4 "ENERGIA" e 5 "DIFESA DEL TERRITORIO" ne sono un esempio, perseguendo direttamente due obiettivi di sostenibilità individuati come prioritari, ma la coerenza interna complessiva è confermata anche dal confronto reciproco tra le linee di azione individuate.

Naturalmente questo approccio integrato dovrà essere mantenuto e sostenuto nelle successive fasi di programmazione di maggior dettaglio.

Ai fini di sintetizzare le valutazioni circa possibili sinergie, potenziali incoerenze e conflittualità tra le singole azioni previste nel POR, si è provveduto a realizzare una matrice di correlazione, che contiene, sintetizzandolo, un giudizio qualitativo sulle potenziali interazioni tra obiettivi specifici e linee di azione del piano.

A seguito della valutazione qualitativa condotta, in modo da evidenziare potenziali problematiche o valorizzare obiettivi comuni tra azioni, è possibile confermare che il programma, così come elaborato, anche grazie alla compiuta integrazione tra attività di pianificazione e processo di VAS, presenta un elevato grado di coerenza interna, perseguendo sinergie e "compensazioni" tra obiettivi e tra le varie linee di azione.

Tra le limitate possibili interferenze da gestire opportunamente, vi è invece, ad esempio, la necessità di una maggiore contestualizzazione, anche territoriale nell'orientamento verso soluzioni volte ad aumentare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie. Parallelamente sarà necessario coordinare opportunamente tempistiche e modalità operative di differenti azioni con differenti obiettivi, l'attivazione delle relative filiere, sviluppare un maggior confronto tra i portatori di interesse, e in particolare gestire le fasi di rapida trasformazione del contesto nel transitorio, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi e prevenire situazioni non previste.

Parallelamente anche altre tipologie di azioni, ove non ben coordinate, in particolare dal punto di vista della collocazione territoriale a fronte di potenziali effetti significativi sull'ambiente potrebbero attivare sinergie negative rispetto a determinate matrici ambientali (e occorrerà in questo caso anche valutare effetti cumulativi).

In tali tipologie di casi l'analisi è stata particolarmente approfondita, anche individuando strumenti, mitigazioni e compensazioni volte ad ottimizzare la coerenza complessiva del programma.

Sono stati comunque analizzati anche i casi di potenziali sinergie positive, individuando ove possibile gli opportuni meccanismi di massimizzazione.

Al presente livello di dettaglio è possibile evidenziare a titolo di esempio potenziali sinergie attivate:

- tra le azioni volte a rafforzare la ricerca, lo sviluppo economico e l'innovazione e azioni volte a migliorare accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- tra le azioni volte alla diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale e quelle volte a migliorare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie;
- tra le azioni volte a sostenere le funzioni e i nuovi servizi in ambito urbano e le azioni volte a promuovere la mobilità sostenibile e la riduzione dei consumi energetici.

che rappresentano alcuni dei possibili casi in cui differenti azioni, ben coordinate, possono concorrere con maggiore efficacia al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità del programma.

In fase attuativa tale coerenza potrà infatti essere ulteriormente rafforzata mediante le opportune attenzioni nella fase di selezione dei progetti, sia a bando che a regia regionale.

Si renderà pertanto sempre necessario coordinare opportunamente tempistiche e modalità operative di differenti azioni con differenti obiettivi, introducendo ove possibile opportuni criteri di priorità nella selezione delle operazioni e prescrizioni per le fasi attuative e di monitoraggio.

5. Effetti ambientali delle azioni del Programma

L'analisi di significatività dei potenziali effetti ambientali derivanti del POR è stata condotta sulla base della valutazione delle interazioni fra azioni definite e le varie matrici ambientali individuate nella fase di scoping.

Sono state predisposte anche in questo caso apposite matrici di correlazione qualitativa tra obiettivi specifici ed operativi e relative linee di azione e gli aspetti ambientali individuati.

Questa analisi rappresenta uno dei punti chiave del processo di integrazione su cui si fonda la VAS e consente di focalizzare l'attenzione sugli aspetti ambientali di rilievo (con particolare riferimento ai casi di interazione incerta o, in casi limitati, negativa) e di concentrare e ottimizzare lo sforzo propositivo alla costruzione del programma.

Ricercando in questo modo i fattori di potenziale impatto ambientale del programma nel contesto dato possono essere inoltre meglio ricavate le relative indicazioni circa opportuni ri-orientamenti dello stesso, anche attraverso l'analisi delle alternative, e in ultima istanza suggerite possibili misure di mitigazione e compensazione.

Nelle matrici sono state riportate le valutazioni circa i potenziali effetti ambientali sull'ambiente, al fine di individuare, tra gli effetti, quelli significativi, utilizzando sei categorie di giudizio sull'impatto (impatto potenziale 1) molto positivo 2) positivo, 3) neutro, 4) incerto, 5) negativo, 6) molto negativo).

Infatti, sebbene siano state via via integrate considerazioni ambientali, volte a garantire la sostenibilità dello sviluppo previsto, in un programma che per sue caratteristiche intrinseche ha obiettivi di miglioramento ambientale internalizzati negli aspetti energetici, di difesa del suolo, di innovazione tecnologica per quanto riguarda le Micro e PMI e gli EE LL, alcuni degli interventi individuati potranno avere un impatto potenziale in termini di aumento di consumo delle risorse, incremento delle emissioni in atmosfera, sonore, in acqua, ecc…., che, pur limitato dall'origine, andrà per quanto possibile mitigato o compensato nel suo complesso.

Le tematiche ambientali che sono risultate potenzialmente interessate da effetti significativi non sempre immediatamente positivi dalle azioni previste dal POR sono principalmente (ma non solo):

- Produzione rifiuti
- Atmosfera – Inquinamento atmosferico
- Rumore
- Idrosfera – Aspetti qualitativi – Aspetti quantitativi.
- Consumo di suolo

Ovviamente la rilevanza degli impatti specifici dipenderà in gran parte dalla gestione delle fasi attuative, e alla effettiva qualità delle prestazioni ambientali, compreso il corretto funzionamento dei sistemi di Monitoraggio Ambientale e dalla sensibilità specifica del contesto di riferimento (es. diverso impatto paesaggistico in contesti differenti).

L'approfondimento puntuale di tali potenziali pressioni significative, in parallelo a quanto emerso nella fase di analisi di coerenza esterna orizzontale del POR FESR con altri strumenti di pianificazione regionale, potrà portare nelel fasi attuative anche a valutare la possibilità di individuare aree non idonee alla realizzazione di determinati interventi o, viceversa, aree preferenziali o prioritarie.

Obiettivo di programma è comunque, nel complesso la minimizzazione di tali impatti e in generale la riduzione rispetto alla condizione attuale. La grande maggioranza delle linee di azione presenta comunque aspetti diretti ed indiretti (anche in riferimento agli altri comparti ambientali) di segno positivo.

Asse	Dotazione finanziaria [Percentuale sul totale]	Priorità investimento	Obiettivo specifico / Risultato atteso	Azione	Aspetti ambientali											
					Assetto idro geologico	Cambia menti climatici	Energia	Aria	Suolo	Rifiuti	Acqua	Bio diversità	Rumore	Elettro magnetis mo	Popolazi one e qualità della vita	Paesaggi o e beni culturali
1 – RICERCA ED INNOVAZIONE (OT1)	20,38%	OT1 - B) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=
			RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi transeuropei, nazionali e regionali	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=
				1.2.4 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	+	=
			RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement, di Procurement dell'innovazione e alla realizzazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambiente di innovazione aperta come i Living Lab	=	+	+	+	=	+	=	=	=	=	+	=
			RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	+	=

Tabella 5 – Estratto parziale matrice sintesi qualitativa degli effetti ambientali (solo asse 1)

6. Obiettivi di sostenibilità

Sulla base delle analisi e valutazioni svolte e coerentemente a:

a) l'analisi del quadro di riferimento internazionale, comunitario e nazionale;
b) le politiche regionali di tutela e valorizzazione dell'ambiente;
c) l'individuazione degli effetti potenziali del programma;

sono stati individuati fin dalle prime fasi dell'elaborazione del programma e via via meglio definiti ed ampliati obiettivi di sostenibilità e priorità ambientali, integrati nel POR.

Limitare il consumo di suolo
Ridurre la produzione di rifiuti
Tutelare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera
Limitare le emissioni sonore in aree sensibili
Tutelare il paesaggio e promuovere i beni culturali

Obiettivi di sostenibilità ambientale trasversali al POR.

L'insieme degli obiettivi di sostenibilità così definito costituisce riferimento ulteriore anche per la fase attuativa del programma e per la selezione degli indicatori su cui costruire la fase di monitoraggio.

La scelta degli indicatori deve infatti essere idonea a descrivere anche il grado di avvicinamento o di scostamento dagli obiettivi di sostenibilità a seguito dell'avanzamento delle fasi attuative prefigurate nel POR.

7. Valutazione alternative

La normativa sulla VAS prevede che nel rapporto ambientale "siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" (art. 5, comma 1, Direttiva 42/2001/CE recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e a livello regionale con la L.R. 32/2012).

Tale valutazione circa le alternative percorribili, oltre a tener conto dei vincoli di base e del carattere del piano, del contesto normativo, finanziario, tecnologico e delle caratteristiche del territorio, deve prendere in considerazione anche le indicazioni fornite nella fase di consultazione.

L'individuazione condivisa, attraverso un processo decisionale trasparente dell'alternativa di piano dovrebbe ridurre al minimo i conflitti successivi all'adozione ed implementazione del Piano stesso.

Il rapporto ambientale descrive le principali alternative agli indirizzi del programma prese in considerazione, con un livello di approfondimento correlato agli obiettivi del programma ed al suo carattere prevalentemente strategico e nella cornice imposta dai vincoli di fondo imposti dalle vigenti normative.

Dato il carattere essenzialmente strategico del POR e considerati vincoli ed indirizzi discendenti dai regolamenti comunitari e dall'accordo di partenariato, nelle fasi parallele ed interconnesse di elaborazione del piano e di redazione del Rapporto Ambientale gli approfondimenti sulle possibili alternative si sono focalizzati sulle scelte di fondo, alla luce del contesto analizzato e dei vincoli di fondo imposti dalle vigenti normative.

Si segnala come larga parte delle considerazioni emerse nelle varie fasi di elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale e di stesura del piano siano state già confrontate, approfondite, valutate e ove possibile direttamente integrate nel POR, con particolare riferimento ai capitoli:

- Strategia del Programma;
- Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali (…);
- Motivazione della dotazione finanziaria.

Anche in questo contesto è maturata la scelta di inserire nel POR, quale ulteriore priorità regionale, l'Obiettivo Tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", in asse dedicato, oltre a quanto era previsto nell'ambito delle azioni da promuovere nell'ambito delle attività volte allo sviluppo urbano delle città di Imperia, Sanremo, Savona e La Spezia, scelta che consentirà di intervenire direttamente ed in maniera concreta sulla riduzione dei rischi nel territorio ligure.

È necessario ribadire come i gradi di libertà nella scelta di alternative fossero limitati, dati i vincoli relativi alla concentrazione dei fondi, al n. di obiettivi tematici perseguibili, agli indirizzi dell'accordo di partenariato ed ai requisiti di condizionalità ex ante da soddisfare e della necessità di integrazione con gli altri programmi POR FSE, PSR FEASR, PAR FSC FESR.

In generale le scelte fatte possono essere considerate fortemente connotate da elementi di sostenibilità, tuttavia bisogna segnalare come, essendo il POR uno dei primi programmi a partire nel nuovo ciclo di programmazione 2014 - 2020, occorreranno scelte coerenti al quadro generale su altri strumenti di programmazione, quali in particolare il futuro PAR FSC, in modo da garantire risorse a tematiche (quali ad esempio rifiuti ed acque, indirettamente potenzialmente interessate da interventi POR, che ha tra gli obiettivi quello di avviare nuova imprenditorialità, rafforzare il tessuto produttivo e aumentare il n. di occupati) ora non toccate, proprio in previsione della possibilità di attivare percorsi sinergici su tali canali di finanziamento.

Solo in un compiuto quadro complessivo potranno essere pienamente approfondite le valutazioni circa le scelte fatte e la validità degli assunti alla base delle stesse, in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Nelle stesse fasi attuative sarà necessaria una valutazione di alternative di carattere maggiormente puntuale circa aspetti quali scelta tipologia beneficiari, allocazione risorse specifiche, coerenza alle priorità locali e generali, modalità di monitoraggio, criteri di priorità.

8. Misure di mitigazione e compensazione

A valle delle precedenti analisi e valutazioni è stato possibile individuare una serie di misure di mitigazione e di ulteriori misure da intraprendere per migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui, correlate all'attuale livello di dettaglio del POR FESR 2014-2020 ma utilizzabili come indirizzi da recepire opportunamente nelle successive fasi attuative, anche attraverso l'introduzione di opportuni criteri ed attenzioni nelle fasi di attuazione delle azioni previste, da declinare anche a livello locale e sulla base di valutazioni che comprendano possibili effetti cumulativi.

Si ribadisce quindi come, via via che le singole azioni saranno avviate, sarà necessario valutare ed approfondire caso per caso, revisionandole ove e come opportuno, le misure di prevenzione, mitigazione e compensazione individuate, di cui di seguito si riporta un estratto.

Asse / azione	*Aspetti ambientali*	*Misure di mitigazione / compensazione*
1. RICERCA ED INNOVAZIONE	Vari	Introdurre ove opportuno criteri di priorità per: - ricerche volte al miglioramento performance ambientali di processo (es. riduzione emissioni inquinanti in atmosfera) - ricerche volte alla creazione di prodotti a minor impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita (in termini di efficienza nei consumi risorse, smaltimento dei rifiuti connessi al prodotto, ecc.)
1. RICERCA ED INNOVAZIONE - 3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Vari	Introdurre ove opportuno criteri priorità per imprese in possesso di: - certificazione ambientale ISO 14001 /EMAS e in particolare relativi programmi di miglioramento ambientale coerenti alla richiesta di finanziamento - Certificazione di prodotto/Ecolabel - Marchi di qualità - Introduzione Life Cycle Assessment
1. RICERCA ED INNOVAZIONE - 3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Assetto idrogeologico	Introdurre incentivi e criteri di priorità volti a prevenire/ridurre il rischio di danni da eventi naturali (alluvioni e frane) - es. priorità a imprese che de localizzino o che si dotino di opportuni dispositivi di prevenzione Valutare la possibilità di introdurre criteri preferenziali per nuova imprenditorialità nel settore della produzione di dispositivi per la prevenzione dei rischi naturali (alluvione in particolare) e per ricerca nel settore ambientale
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE / 3.5.1 e 3.2.1	Rifiuti	Nuova imprenditorialità (anche "sociale") : favorire imprese della GREEN ECONOMY – es. filiere di recupero rifiuti / imprenditoria della produzione di materia prima seconda da rifiuto e suo utilizzo nei processi produttivi
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE / 3.5.1 e 3.2.1	Aria	Prevedere criteri selettivi finalizzati all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili anche in relazione all'abbattimento delle emissioni inquinanti
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE / 3.5.1	Suolo	Favorire nuovi insediamenti industriali in aree dismesse o abbandonate
4. ENERGIA/4.5.2 e 4.2.1	Aria / Rumore	In caso di installazione di impianti a biomassa o infrastrutture di supporto individuare criteri di accesso basati sulle prestazioni ambientali riguardanti le emissioni inquinanti degli impianti (priorità ad impianti con fattori di emissione più bassi, prescrizione utilizzo filtri anti particolato), rumore compreso.
4. ENERGIA/4.2.1 e 4.1.1 – 6. CITTA'/4.1.1	Suolo	Minimizzare attraverso le scelte progettuali il consumo di suolo dovuto all'installazione di nuovi impianti ad energie rinnovabili ad esempio attraverso l'integrazione architettonica degli impianti ad energie rinnovabili solari (fotovoltaico e termico)
6. CITTA'	Vari	Prevedere criteri preferenziali per progetti che comprendano servizi avanzati volti ad aumentare la sostenibilità ambientale delle aree urbane

Tabella 6 – Esempi misure mitigazione/compensazione individuate

9. Monitoraggio del Programma

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e dei programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS è parte integrante e fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica, processo che non si esaurisce all'atto di approvazione del programma.

Il monitoraggio, infatti, è lo strumento che fornisce l'andamento dei parametri di interesse e quindi permette di verificare in itinere ed ex post le previsioni contenute nel Programma e nel suo rapporto ambientale, validandole o suggerendo revisioni.

L'art. 10 della Direttiva VAS afferma che "Gli Stati Membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune": attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio, per la misurazione degli aspetti ambientali significativi e negativi.

La Direttiva VAS estende di fatto gli obblighi delle Autorità competenti dalla fase di pianificazione in senso stretto alla fase di attuazione e gestione del piano e individua nell'attività di monitoraggio ambientale il cardine del processo valutativo che si innesca nel momento in cui il piano viene adottato. Il monitoraggio, quindi, non si configura come semplice raccolta di dati e popolamento di indicatori, ma prevede tutta una serie di attività valutative di interpretazione dei dati e di elaborazione di indicazioni per l'adozione di misure correttive qualora si ravvisino effetti negativi imprevisti.

L'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii., recependo quanto indicato dalla direttiva VAS, prevede che siano controllati gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e che venga verificato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati nel Rapporto Ambientale, così da individuare tempestivamente gli impatti imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

L'art. 14 (Monitoraggio) della Legge Regionale 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (….)", recependo quanto previsto dalla direttiva VAS e dall'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm., prevede nel dettaglio che:

- la rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del programma sull'ambiente venga effettuata tramite adeguato monitoraggio **che verifica anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati**, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi.
- il proponente (o l'autorità procedente) **individui le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio ed […] effettua tale monitoraggio con oneri a proprio carico**.
- qualora il monitoraggio individui impatti negativi imprevisti, il proponente (o l'autorità procedente) debba adottare le **opportune misure correttive**, in accordo con l'autorità competente.
- i dati del monitoraggio nonché le eventuali misure correttive siano **pubblicati**.

In un piano dal carattere essenzialmente strategico quale il POR gli effetti del programma si potranno verificare solo a partire dal momento in cui le misure e norme previste saranno implementate, con effetti significativi apprezzabili nel medio-lungo termine.

A questa problematica si aggiunge la difficoltà di ricondurre le relazioni causa effetto di un sistema complesso dipendente da vari fattori di origine esterna al sistema lineare come ad esempio quello previsto dal modello DPSIR.

È stato quindi predisposto **un apposito piano di monitoraggio ambientale,** allegato C al rapporto ambientale, volto a verificare costantemente:

- stato di raggiungimento obiettivi di programma;
- stato di raggiungimento obiettivi di sostenibilità;
- effetti ambientali delle azioni di programma.

La scelta è stata quella di impostare il piano di monitoraggi su due livelli, razionalizzando in questo modo al massimo le attività e le risorse conseguentemente necessarie:

- un livello di carattere descrittivo o di contesto, in cui sono utilizzati indicatori che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente sul territorio ligure rilevati attraverso i sistemi di monitoraggio ambientale già implementati da Regione Liguria (per soddisfare fabbisogni informativi generali o discendenti da normative settoriali), con aggiornamenti costanti e senza spese aggiuntive a carico del Piano;

- un livello di indicatori prestazionali (di realizzazione o risultato) strettamente correlato alle fasi attuative e che in parte dovrà essere popolato affidandone la responsabilità ai soggetti attuatori degli interventi previsti dalle linee di azione.

Il monitoraggio degli indicatori prestazionali si baserà su tre modalità operative principali, che saranno attuate in modo diversificato per asse e per singola azione:

- Indicatori prestazionali popolati sulla base dei dati forniti dal soggetto beneficiario degli interventi finanziati
- Indicatori prestazionali popolati sulla base dei dati ottenuti a campione da percentuali predeterminate di soggetti beneficiari degli interventi finanziati
- Indicatori prestazionali popolati mediante stime sulla base di fattori di conversione concordati ed eventualmente normalizzati.

Il piano di monitoraggio definisce modalità, tempistiche e responsabilità del monitoraggio e deve essere considerato uno strumento aperto, in continua evoluzione, da integrare ove opportuno con attività di monitoraggio sito specifiche.

Esso prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro apposito, Comitato di Pilotaggio del Sistema di Monitoraggio del POR (CPM) che:

- definisce e verifica modalità e responsabilità per il popolamento indicatori di contesto;
- definisce e verifica tempi e modi per il popolamento indicatori di realizzazione e risultato, correlandosi con i soggetti interessati e individuando le condizioni per l'attivazione di un flusso informativo adeguato alle attività di reporting del monitoraggio;
- individua eventuali compiti da porre in capo ai soggetti beneficiari (trasmissione determinate tipologie di dati) e li integra nelle procedure attuative;
- stima le risorse necessarie e valuta adeguatezza risorse a disposizione;
- elabora proposte per eventuali necessità di rimodulazione o affinamento del piano di monitoraggio ambientale;
- analizza eventuali effetti imprevisti del Programma e proporre azioni correttive e meccanismi di retroazione ove opportuni.

Al fine di standardizzare la metodologia di raccolta dati, si è scelto di predisporre specifiche schede di monitoraggio, da compilare periodicamente (con cadenza minima annuale), a cura del gruppo di lavoro competente.

Le schede di monitoraggio sono suscettibili di integrazioni (tra cui l'inserimento degli indicatori ed i relativi target in corso di definizione per il monitoraggio fisico del POR FESR), modifiche e revisioni man mano che saranno dettagliate le fasi attuative.

10. Percorso di partecipazione

La Direttive VAS e la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico, prevedono (come sancito dalla convenzione di Aarhus) la necessità di assicurare ai soggetti interessati un ruolo attivo nel processo decisionale, in maniera tale che possano evidenziare le problematiche e le opportunità locali, suggerire nuove idee per lo sviluppo del territorio e esprimere il proprio punto di vista, garantendo così un controllo dal basso e un arricchimento del processo stesso.

Allo scopo di non rallentare i processi di adozione dei Programmi Operativi e allo stesso tempo garantire una consultazione ampia e di merito sul programma, a livello nazionale si è condiviso con la Commissione Europea che, per l'invio ufficiale dei Programmi Operativi entro luglio 2014 e relativo avvio del negoziato, sia non solo necessario ma anche più utile, ai fini dell'efficacia del processo, aver avviato e non concluso la fase di valutazione ambientale strategica, comprendente la consultazione su PO e sul Rapporto ambientale da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico.

Tale percorso appare il migliore vista la necessità di rendere sostanziali ed efficaci sia lo sviluppo della valutazione che la partecipazione dei cittadini e dei soggetti istituzionali competenti in materia ambientale, anche alla luce delle intese con la Commissione Europea e delle indicazioni fornite dal livello nazionale.

Dunque il percorso partecipativo del POR si trova soggetto a due procedure “parallele” (partenariato POR e VAS) con tempi, modalità ed obiettivi propri, che sono state opportunamente coordinate.

Nella fase di Scoping in ambito VAS è stato organizzato, con i soggetti con competenza ambientale individuati, un incontro di presentazione della bozza di Schema di programma e del Rapporto preliminare alle autorità con competenza ambientale che ha integrato gli incontri sul territorio promossi dal proponente.

Le osservazioni ricevute nelle varie fasi hanno fornito utili indicazioni volte ad una migliore definizione degli scenari e delle linee di azione, oltre a fornire elementi utili relativamente alla gestione degli aspetti ambientali nella fase di attuazione (con particolare riferimento alle misure mitigative e compensative da tenere in considerazione).

L’auspicio è che un ulteriore contributo in questo senso possa essere fornito ora nella fase di consultazione pubblica allargata, avviata con la pubblicazione sul BURL dell’avviso di avvio della fase di consultazione del Rapporto Ambientale, del Piano di Monitoraggio, della presente Sintesi non tecnica del rapporto stesso e del POR sottoposto a VAS.

In tale fase saranno organizzati appositi incontri, in sessioni plenarie e specifiche, dedicate alle Autorità competenti in materia Ambientale ma anche agli altri portatori di interesse individuati e alla cittadinanza e saranno utilizzati strumenti quali questionari e sessioni tematiche specifiche per facilitare il percorso di raccolta osservazioni, parallelamente alle fasi di negoziazione con la Commissione Europea.

Le osservazioni ricevute saranno analizzate e prese in considerazione nella stesura finale del POR e integrate nel rapporto ambientale e negli altri elaborati prodotti nelle suddette fasi, tra cui la “dichiarazione di sintesi”.

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell’art. 9 Dir. 2001/42/CE, è un documento “in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto […] dei pareri […] e dei risultati delle consultazioni avviate […], nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”.

Essa rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all’atto dell’adozione di un piano o programma e andrà pubblicata congiuntamente al piano adottato, al parere motivato espresso dall'autorità competente, al rapporto ambientale e alle misure prese in merito al monitoraggio.